

CONCRETI RIFLESSI DELL'INVOLUZIONE E DELLA PARALISI QUADRIPARTITA

De e minori votano in Parlamento contro gli interessi di vaste categorie

Contrasti fra i governativi per la legge-delega e la perequazione tributaria - La legge Roveda per l'IRI sarà discussa in assemblea al Senato - Pensioni di guerra e tasse automobilistiche

L'avv. Cersosimo) e l'imputato fu nuovamente rinchiuso nelle carceri di Bergamo. Qui lo sorprese la liberazione.

In prigione, Pòlito, aveva fruttato lavorato al completamento dell'opera iniziata con la richiesta del processo. Ritenendo, forse, che dei documenti del tribunale speciale non sarebbe rimasta traccia, chiese e ottenne dall'avvocato Perani, il decreto di citazione dal quale risultavano i capi d'accusa, primo dei quali quello per « tradimento ». Quando, il 25 aprile, i cancelli si spalancarono dinanzi a tutti i detenuti politici, Pòlito non uscì dalla prigione.

Passarono, così, tre giorni, finché il nuovo direttore della casa di reclusione, che era un partigiano, chiese al segretario — vecchio funzionario di ruolo — chi fosse quell'unico, misterioso « pensionato ». Gli fu risposto che si trattava di un condannato politico. Il direttore si premurò di andarlo a liberare.

Ma non tardarono a sorgere i dubbi: infatti, seppure giudicato dal tribunale speciale, l'avvocato Cersosimo era stato chiamato in causa per un reato « politico », bensì per un reato « comune » (atti di libidine). Così, nel giro di poche ore, Saverio Pòlito fu di nuovo arrestato e ricondotto in carcere.

A questo punto che un altro ben noto personaggio comparve sulla scena. Come accade, infatti, che Pòlito, ripreso dopo la prima, involontaria scarcerazione, fu ritenuto nuovamente « fedele libero ». Forse una risposta a questo senso può venire proprio dal dottor Angelo Sigurani che allora ricopriva la carica di Procuratore del Re a Bergamo.

Seguendo scrupolosamente i fatti si giunge all'accordo di fatto di cui si è parlato (Pòlito-Sigurani), che l'opinione pubblica ha visto nuovamente accoppiata nello scandalo Montesi, quando il primo, Pòlito, nascosto alle cronache con l'appellativo di « questore del pediluvio », ed il secondo, Sigurani, avallò come magistrato questa tesi.

Dobbiamo proprio concludere che sia stato « il destino » ad unire tra loro questi personaggi? Alcuni giorni or sono, l'avvocato Ungaro, attuale difensore dell'ex questore di Roma, rispondendo ad alcune dichiarazioni dell'avvocato Cersosimo, che « abbiamo visto il P.M. che chiese al tribunale speciale la condanna del Pòlito, sostenne che il suo cliente fu condannato per tradimento al fascismo, quindi per un reato politico. Pòlito fu condannato per « atti di libidine e violenza » sulla persona di Rachele Mussolini, cioè per un reato comune.

Su queste circostanze il dr. Sepe avrebbe incaricato un maggiore dei carabinieri — il cui cognome comincia con la lettera P. — di svolgere indagini a Bergamo per entrare in possesso dei documenti relativi al processo.

E qui la questione si allarga. Poiché tutti gli atti del tribunale speciale fascista furono spediti a Roma; poiché, e ne fanno fede le dichiarazioni del compagno Sereni pubblicate di recente dall'Unità, nella Commissione di studio della Capitale, mai oggi se ne fanno ricerche a Bergamo? Qualche documento è dunque scomparso dalla « pratica Pòlito » al Viminale?

Sepe smintisce di aver dato interviste

Al ministro della Giustizia De Pietro, è stato chiesto per iscritto, in sostanza, se egli consti che il presidente Sepe abbia concesso un'intervista, su fatti e circostanze attinenti alla istruttoria della quale è investito, ad un settimanale a vocazione politica. A questa intervista, ripresa da tutta la stampa, abbia effettivamente rispettato il pensiero del prefato presidente. In caso affermativo, per conoscenza delle circostanze, si richiedeva che un giudice istruttore sia il contenuto della stessa.

A questa interrogazione, il ministro De Pietro ha dato la seguente risposta: « Il dottor Sepe Raffaele, presidente della Sezione giudiziaria della Corte d'Appello di Roma, richiesto da un giornalista della Settimana INCOM di concedere un'intervista sul caso Montesi, si rifiutò nonostante le insistenze del giornalista. Questa lo pregò allora di esprimere almeno qualche generica idea su eventuali deficienze del Codice di procedura penale, sull'utilità della polizia scientifica, sulla frequenza delle false testimonianze, ecc. »

Le risposte date dal prefetto magistrato al riguardo furono, nella sostanza, se pur colorite dallo stile giornalistico, quelle pubblicate dalla Settimana INCOM ma arbitrariamente riferite al caso Montesi. Il giornalista nell'atto di concedersi, chiese al dottor Sepe se prevedeva ancora lontana la chiusura della istruttoria per la morte della Montesi ed ebbe testualmente a rispondere: « Spero di condurla presto a termine se non sorgeranno impreviste esigenze ». Il dottor Sepe ha escluso, in modo assoluto di avere parlato di Giuseppe e di relative complicazioni.

Nel dare notizia di quanto mi ha fatto conoscere il prefetto della Corte d'Appello di Roma, in base alle comunicazioni da lui avute dal dottor Sepe, reputo opportuno — conclude la risposta del ministro Guardasigilli — astenermi dall'esprimere, allo stato delle cose, alcun apprezzamento al riguardo.

Il gruppo dei deputati socialisti, a sua volta, ha una posizione in cui, a proposito della crisi governativa, « rientrata », rileva che il ministro Scelba, saragat risulta oggi « per unanime giudizio della pubblica opinione, l'eterogeneo e l'indisciplinato », mentre la socialdemocrazia si è qualificata con la nuova capitolazione. Vista l'inefficienza governativa, il gruppo socialista ha deliberato una serie di iniziative che richiamano l'attenzione sulla soluzione dei problemi di maggiore urgenza: contratti agrari, IRI, evasioni fiscali, riforma della legge di P. S., abbattimento della riforma della legge elettorale politica, del sistema elettorale amministrativo, del sistema elettorale dei consigli regionali, ecc.

Già in questi giorni, nei due rami del Parlamento, l'iniziativa socialista si è sviluppata su questioni essenziali, dall'urgente problema di modifica della legge-delega per gli statuti, dalle leggi Roveda per la riorganizzazione del settore siderurgico-mechanico dell'IRI, ad altre questioni minori, ma di notevole peso, affrontate anche ieri nelle commissioni del Senato. Il governo e la maggioranza quadripartita non hanno ancora sanato neppure formalmente la crisi dei giorni scorsi (oggi la direzione del partito socialdemocratico dovrebbe approvare l'accordo di Villa Madama); già da ora però dinanzi ai concreti problemi posti nel Parlamento, si è venuto allungando alle soluzioni più reattive, e manifestando dall'altro lato divergenze e contrasti di ogni genere.

La visita tutta da Scelba alla presidenza della Sereni, per rilevare un preteso « cattivo funzionamento » degli organismi parlamentari e sollecitare in specie — a quel che dice « Il Messaggero » — l'approvazione della legge sulla perequazione tributaria, ha avuto alcuni strascichi. Quella di Scelba è stata infatti una delle « gaffe », perché il ritardare nell'esame di questa legge da parte della commissione legislativa, ha fatto sì che si trattasse di lavoro « privato », cioè extra-parlamentare, tra il ministro Tremelloni e i commissari democristiani, ai quali la legge non piace. Infatti, alla fine di questa settimana, si è distribuito un testo della legge che non ha impedito a Saragat di fare un po' di « terrorismo ideologico », dichiarando ai giornalisti che se i ricchi non pagheranno le tasse, la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto, invece (non hanno fatto la cronaca per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper prendere le distanze, né l'applicazione del superimponibile di mano d'opera stipulato in contratto.

La lotta dei lavoratori della terra contro l'offensiva padronale è però già in pieno svolgimento. Infatti, nella provincia di Milano, sono 500 le disette alle quali non è stato dato corso, cioè un terzo di quelle esistenti. A Parma la stragrande maggioranza dei salariati hanno avuto le disette sono rimasti fermi al proprio posto.

A Brescia, salariati e mandriani scenderanno in sciopero provinciale domani. Fin da oggi, in previsione della imminente giornata di lotta, oltre 200 donne, madri e mogli di salariati agricoli, abbandonando i cascinoli, si sono recati in corteo dalle autorità locali, reclamando l'applicazione del superimponibile di mano d'opera stipulato in contratto. Il movimento è così largo da investire i più diversi settori politici e sindacali.

L'approvazione al Senato del progetto sull'assistenza

La Commissione Lavoro del Senato ha approvato ieri, in sede deliberante, il progetto di legge per l'assistenza ai coltivatori diretti. La legge, che è stata approvata con 100 voti contro 40, prevede un aumento minimo di 5000 lire, per un totale di 100 milioni, per la perequazione tributaria. Come è noto, l'aumento minimo di 5000 lire, la pensione di nove decimi, gli scatti ecc., — cioè una sostanziale deflazione — è stato approvato dal Senato. Il progetto di legge, che è stato approvato dal Senato, prevede un aumento minimo di 5000 lire, per un totale di 100 milioni, per la perequazione tributaria. Come è noto, l'aumento minimo di 5000 lire, la pensione di nove decimi, gli scatti ecc., — cioè una sostanziale deflazione — è stato approvato dal Senato.

Il gruppo dei deputati socialisti, a sua volta, ha una posizione in cui, a proposito della crisi governativa, « rientrata », rileva che il ministro Scelba, saragat risulta oggi « per unanime giudizio della pubblica opinione, l'eterogeneo e l'indisciplinato », mentre la socialdemocrazia si è qualificata con la nuova capitolazione. Vista l'inefficienza governativa, il gruppo socialista ha deliberato una serie di iniziative che richiamano l'attenzione sulla soluzione dei problemi di maggiore urgenza: contratti agrari, IRI, evasioni fiscali, riforma della legge di P. S., abbattimento della riforma della legge elettorale politica, del sistema elettorale amministrativo, del sistema elettorale dei consigli regionali, ecc.

Già in questi giorni, nei due rami del Parlamento, l'iniziativa socialista si è sviluppata su questioni essenziali, dall'urgente problema di modifica della legge-delega per gli statuti, dalle leggi Roveda per la riorganizzazione del settore siderurgico-mechanico dell'IRI, ad altre questioni minori, ma di notevole peso, affrontate anche ieri nelle commissioni del Senato. Il governo e la maggioranza quadripartita non hanno ancora sanato neppure formalmente la crisi dei giorni scorsi (oggi la direzione del partito socialdemocratico dovrebbe approvare l'accordo di Villa Madama); già da ora però dinanzi ai concreti problemi posti nel Parlamento, si è venuto allungando alle soluzioni più reattive, e manifestando dall'altro lato divergenze e contrasti di ogni genere.

La visita tutta da Scelba alla presidenza della Sereni, per rilevare un preteso « cattivo funzionamento » degli organismi parlamentari e sollecitare in specie — a quel che dice « Il Messaggero » — l'approvazione della legge sulla perequazione tributaria, ha avuto alcuni strascichi. Quella di Scelba è stata infatti una delle « gaffe », perché il ritardare nell'esame di questa legge da parte della commissione legislativa, ha fatto sì che si trattasse di lavoro « privato », cioè extra-parlamentare, tra il ministro Tremelloni e i commissari democristiani, ai quali la legge non piace. Infatti, alla fine di questa settimana, si è distribuito un testo della legge che non ha impedito a Saragat di fare un po' di « terrorismo ideologico », dichiarando ai giornalisti che se i ricchi non pagheranno le tasse, la colpa sarà dei « comunisti ». E' un fatto, invece (non hanno fatto la cronaca per questo?) che la caratteristica del governo Scelba-Saragat è di non saper prendere le distanze, né l'applicazione del superimponibile di mano d'opera stipulato in contratto.

La lotta dei lavoratori della terra contro l'offensiva padronale è però già in pieno svolgimento. Infatti, nella provincia di Milano, sono 500 le disette alle quali non è stato dato corso, cioè un terzo di quelle esistenti. A Parma la stragrande maggioranza dei salariati hanno avuto le disette sono rimasti fermi al proprio posto.

A Brescia, salariati e mandriani scenderanno in sciopero provinciale domani. Fin da oggi, in previsione della imminente giornata di lotta, oltre 200 donne, madri e mogli di salariati agricoli, abbandonando i cascinoli, si sono recati in corteo dalle autorità locali, reclamando l'applicazione del superimponibile di mano d'opera stipulato in contratto. Il movimento è così largo da investire i più diversi settori politici e sindacali.

La CISL propone che gli inquilini finanzino le costruzioni edilizie

Uno strano piano presentato nel corso di un convegno - L'intervento di Vigorelli

Con larga partecipazione di membri del governo, la CISL ha tenuto ieri un convegno sul problema degli affitti e delle abitazioni popolari. Il convegno è stato presieduto dal ministro Vigorelli e i sottosegretari Colombo e Sabatini. Il barone Tucci, direttore generale dell'INA-Cassa e rappresentante degli istituti delle casse popolari, ha per primo preso la parola. Il Pastore, che ha sostanzialmente affermato che lo Stato deve supplire alla carenza dell'iniziativa privata, dato che essa non provvede alla costruzione di case per i lavoratori, non ritenendo tale attività sufficiente, ha fatto subito dopo il ministro Vigorelli, che ha annunciato la proposta di legge per la costruzione di 250 mila vani all'anno, per un periodo di dieci anni e con un investimento annuo di 100-125 miliardi. Il piano consiste praticamente nel proporre un sistema per reperire i miliardi occorrenti nelle costruzioni. Ecco: il blocco dei fitti dovrebbe essere prorogato per tre anni, e per il periodo di tre anni dovrebbero essere aumentati dal 10 al 15 per cento sul fittto base dell'anno in corso; i danni che in tal modo andranno ai proprietari, lo Stato se li riprenderà per mezzo di un prestito forzoso, dando in cambio ai proprietari obbligazioni al 4 per cento; al termine dei dieci anni, però, lo Stato restituirà interamente il corrispettivo di questa specie di imposta pagata mensilmente. Si raccoglierebbero così, circa 135 miliardi annui per la costruzione dei 250 mila vani.

La proposta è davvero singolare per una organizzazione sindacale: secondo il piano della CISL, infatti, a dare 135 miliardi all'anno, sarebbero i lavoratori di case popolari sarebbero in definitiva gli inquilini. E neanche si può dire — come ha invece affermato il relatore — che il piano risolverebbe il problema della casa, dato che lo Stato, per soddisfare le esigenze dell'incremento della popolazione, sono necessari ben 200 mila vani all'anno.

Funzionari delle Finanze denunciati all'A.G.

Il Ministro delle Finanze, on. Tremelloni, dal 1° gennaio al 20 settembre 1954, annuncia di aver presentato all'Autorità Giudiziaria le seguenti denunce: a carico di impiegati, per reati commessi in relazione alla loro qualifica di dipendenti dell'Amministrazione finanziaria: Direzione generale Affari Generali e Personale n. 2; Direzione generale Tasse e Imposte sugli Affari n. 9; Direzione generale Imposte Dirette n. 1; Direzione generale Dogane e Imposte fabbricazione n. 9; Direzione generale del Demanio n. 1; Direzione generale del Catasto e Direzione generale delle Monopoli di Stato n. 4; Totale n. 40.

LA SEDUTA ALLA CAMERA DOMINATA DAGLI INTERVENTI DELL'OPPOSIZIONE

Ieri nessun parlamentare clericale ha voluto parlare in difesa della legge-delega

Resta e Codacci Pisanelli rinunziano alla parola - I discorsi di Cianca, Calandrone, Barontini e Turchi

Due intere sedute sono state dedicate ieri dalla Camera al dibattito sulla legge-delega per gli statuti. Sia nella mattinata che nel pomeriggio, al microfono si sono succeduti oratori dell'Opposizione, avendo i democristiani praticamente esauriti i loro interventi.

Ha cominciato l'on. CIANCA (pci) osservando che l'ostilità governativa ad accettare qualsiasi emendamento, è evidente, e che lo strumento di dibattito e di diritti del Parlamento, cioè tanto più grave in quanto la giustificazione assunta a base di questo atteggiamento è che la necessità di non perdere altro tempo, è evidentemente inconsistente dal momento che il governo si è opposto alla proposta comunista di approvare in una seduta un testo concordato che tenesse conto delle principali richieste della categoria.

Documentata in questo modo la maleducazione delle giustificazioni di parte governativa, Cianca ha esaminato le ragioni per cui i comunisti si battono contro il progetto, concludendo che l'opposizione non intende concedere al governo una delega così ampia per legiferare sull'ordinamento giuridico e sul trattamento economico degli statuti perché il potere esecutivo si propone palesemente — e lo ha troppo volte dimostrato — di voler trasformare la pubblica amministrazione in uno strumento di parte.

E' seguito un altro comunista, l'on. Pacifico CALANDRONE, il quale ha chiarito i motivi che inducono gli statuti a respingere la delega. Come più il governo chiede agli statuti di attendere con fiducia la regolamentazione del loro stato giuridico ed economico, quando il potere esecutivo ha osteggiato pervicacemente ogni rivendicazione dei pubblici dipendenti? E' noto infatti che solo grazie alla pressione del Parlamento gli statuti sono riusciti a conquistarsi dei miglioramenti, sia pure insufficienti. E' noto che il governo si è rifiutato di cedere le punizioni che il Parlamento aveva deciso di cancellare con un atto di clemenza. E' noto che il governo ostacola lo sviluppo e la vitalità delle organizzazioni sindacali e cerca di limitare al minimo l'esercizio dei diritti democratici degli statuti. Non si stupisca quindi il governo se gli statuti vogliono una legge-delega modificata radicalmente e che i loro diritti trovino una garanzia nella legge e non nelle promesse di questo o quel ministro.

Ancora un comunista ha parlato, l'on. Turchi, il quale ha fatto, come suoi dissi, il punto sulla situazione al termine di una intensa giornata parlamentare dominata completamente dalla sinistra. Egli ha notato che è per lo meno strano pretendere dal Parlamento una delega, quando si è rifiutato di cedere le punizioni che il Parlamento aveva deciso di cancellare con un atto di clemenza. E' noto che il governo ostacola lo sviluppo e la vitalità delle organizzazioni sindacali e cerca di limitare al minimo l'esercizio dei diritti democratici degli statuti. Non si stupisca quindi il governo se gli statuti vogliono una legge-delega modificata radicalmente e che i loro diritti trovino una garanzia nella legge e non nelle promesse di questo o quel ministro.

Arbitrari licenziamenti in una zolfara siciliana

ARGENTATO, 11. — Una grande manifestazione di protesta, alla quale hanno partecipato anche le donne, è stata effettuata ieri dai minatori del bacino zolfifero di Ganciama in segno di protesta per l'arbitrario licenziamento di sei minatori, effettuato dai concessionari i quali hanno preso a pretesto, per la grave violazione, la loro richiesta di licenziamento. La delegazione di minatori si è recata presso la Prefettura e l'Ufficio provinciale del lavoro per esprimere la protesta.

Un morto per il maltempo nel Calanzone

CATANZARO, 11. — Il condottiero Giuseppe Amoruso, di 69 anni, è perito sotto le valanghe di un'abitazione crollata a causa di infiltrazioni d'acqua in località Carfizzi. Il suo seguito alla violenta pioggia.

Un morto per il maltempo nel Calanzone

CATANZARO, 11. — Il condottiero Giuseppe Amoruso, di 69 anni, è perito sotto le valanghe di un'abitazione crollata a causa di infiltrazioni d'acqua in località Carfizzi. Il suo seguito alla violenta pioggia.

Un morto per il maltempo nel Calanzone

CATANZARO, 11. — Il condottiero Giuseppe Amoruso, di 69 anni, è perito sotto le valanghe di un'abitazione crollata a causa di infiltrazioni d'acqua in località Carfizzi. Il suo seguito alla violenta pioggia.

Un morto per il maltempo nel Calanzone

CATANZARO, 11. — Il condottiero Giuseppe Amoruso, di 69 anni, è perito sotto le valanghe di un'abitazione crollata a causa di infiltrazioni d'acqua in località Carfizzi. Il suo seguito alla violenta pioggia.

Un morto per il maltempo nel Calanzone

CATANZARO, 11. — Il condottiero Giuseppe Amoruso, di 69 anni, è perito sotto le valanghe di un'abitazione crollata a causa di infiltrazioni d'acqua in località Carfizzi. Il suo seguito alla violenta pioggia.

Un morto per il maltempo nel Calanzone

CATANZARO, 11. — Il condottiero Giuseppe Amoruso, di 69 anni, è perito sotto le valanghe di un'abitazione crollata a causa di infiltrazioni d'acqua in località Carfizzi. Il suo seguito alla violenta pioggia.

le rivendicazioni del corpo insegnante: in primo luogo la parificazione del loro trattamento economico a quello dei magistrati, ripristinando il diritto goduto sin dagli inizi del secolo e liberando gli insegnanti dal peso delle lezioni private; in secondo luogo, garanzia di una vera libertà di insegnamento e fine delle attuali persecuzioni e discriminazioni politiche; in terzo luogo sistemazione degli insegnanti non di ruolo.

Queste richieste saranno formulate in precisi emendamenti.

A questo punto il Presidente ha dato la parola a due deputati d. c., gli on. Codacci Pisanelli e Resta; ma entrambi erano assenti ed è chiaro che con questo atto hanno voluto significare la loro rinuncia a intervenire nel dibattito. Fino a sera, pertanto, non ci sarà più discussione dei pubblici dipendenti? E' noto infatti che solo grazie alla pressione del Parlamento gli statuti sono riusciti a conquistarsi dei miglioramenti, sia pure insufficienti. E' noto che il governo si è rifiutato di cedere le punizioni che il Parlamento aveva deciso di cancellare con un atto di clemenza. E' noto che il governo ostacola lo sviluppo e la vitalità delle organizzazioni sindacali e cerca di limitare al minimo l'esercizio dei diritti democratici degli statuti. Non si stupisca quindi il governo se gli statuti vogliono una legge-delega modificata radicalmente e che i loro diritti trovino una garanzia nella legge e non nelle promesse di questo o quel ministro.

Ancora un comunista ha parlato, l'on. Turchi, il quale ha fatto, come suoi dissi, il punto sulla situazione al termine di una intensa giornata parlamentare dominata completamente dalla sinistra. Egli ha notato che è per lo meno strano pretendere dal Parlamento una delega, quando si è rifiutato di cedere le punizioni che il Parlamento aveva deciso di cancellare con un atto di clemenza. E' noto che il governo ostacola lo sviluppo e la vitalità delle organizzazioni sindacali e cerca di limitare al minimo l'esercizio dei diritti democratici degli statuti. Non si stupisca quindi il governo se gli statuti vogliono una legge-delega modificata radicalmente e che i loro diritti trovino una garanzia nella legge e non nelle promesse di questo o quel ministro.

Minatore italiano morto in Belgio

CHARLEROI, 11. — Nel pozzo n. 3 delle miniere di carbone del « Carabinter », a Pont de Loup, un minatore italiano, Giuseppe Bertoli, è rimasto ucciso in seguito ad una frana.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

Cure rapide-radicali. Urologi, 11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-111